



A Napoli la danza *meticcia* del francese Montalvo



In esclusiva italiana l'11 e il 12 febbraio
al Teatro Politeama lo spettacolo di danza **Y Olé!**
firmato dal coreografo **Josè Montalvo**
per il Théâtre National de Chaillot di Parigi

Un appuntamento imperdibile della Stagione dello Stabile di Napoli
per uno spettacolo che la critica ha definito:
"Un'emozione vulcanica", "Abbagliante", "Un grande risultato",
"Coinvolgente"

E' dedicato alla danza contemporanea il nuovo appuntamento con la scena internazionale della Stagione del Teatro Stabile di Napoli. Si tratta dello spettacolo del coreografo **Josè Montalvo**, **Y Olé!**, che lo Stabile partenopeo presenta in esclusiva italiana l'11 e il 12 febbraio al Teatro Politeama a Napoli in Via Monte di Dio 80. Per il pubblico e i tantissimi cultori del genere l'appuntamento è da non mancare, garantito da uno dei maggiori e più autorevoli protagonisti del panorama europeo in fatto di danza contemporanea qual è Josè Montalvo.

Prodotto dal Théâtre National de Chaillot di Parigi in collaborazione con Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, **Y Olé!** è la più recente creazione del 62enne coreografo, regista e

scenografo francese, andato in scena con grande successo lo scorso giugno a Parigi. Definito lo spettacolo più personale e intimo di Montalvo, **Y Olé!** è un viaggio tra i ricordi d'infanzia del coreografo, le sue origini andaluse, di figlio di rifugiati politici spagnoli in Francia durante il franchismo, costruito intorno a *La Sagra della Primavera* di Igor Stravinskij.

Una coreografia in due parti affidata ad una compagnia di sedici danzatori – Karim Ahansal, Rachid Aziki, Abdelkader Benabdallah, Emeline Colonna, Anne-Elisabeth Dubois, Serge Dupont Tsakap, Fran Espinosa, Samuel Florimond, Elizabeth Gahl, Rocío Garcia, Florent Gosserez, Rosa Herrador, Chika Nakayama, Lidia Reyes, Beatriz Santiago, Denis Sithadé Ros – basata, la prima parte, su *La Sagra della Primavera* di Stravinskij, la seconda, su canzoni pop degli anni '70, brani e canti popolari di tutto il mondo.

«Questa pièce – dichiara Montalvo – è un dittico che si apre con *Le Sacre du Printemps* di Stravinskij, una creazione musicale e coreografica che mi ha sempre affascinato, per la sua forma, la sua sensualità sonora, la sua inventiva ritmica. Ne propongo una lettura personale attraverso una scrittura coreografica meticcias, plurale. Una scrittura che accoglie una grande varietà di tecniche di danza. Contrariamente al vecchio mito pagano ho immaginato *Le Sacre* come una festa primaverile, una celebrazione esuberante della vita. La seconda parte accoglie canzoni e brani popolari legati alla mia infanzia e alla mia gioventù. Ricordi delle feste familiari e del flamenco, forse le scene primitive e le notti originarie della mia passione per la danza».

Oltre le coreografie Montalvo firma anche le scene e i video dello spettacolo. I costumi sono di Rose-Marie Melka; le luci di Gilles Durand e Vincent Paoli; il suono di Pipo Gomes. La durata di **Y Olé!** è di 1 ora e 10 minuti.

Così la critica:

«È stato abbagliante. Il palco del Teatro di Chaillot ha ospitato una vasta e multiforme varietà di corpi e danze. La firma stilistica del coreografo di origine spagnola – l'impollinazione trasversale / la contaminazione come punto di slancio per creare nuova bellezza – si è manifestata splendidamente nel cast stellare di performer provenienti dalla danza classica, l'hip hop e il flamenco. Sono tutti parte di **Y Olé!**, il suo ultimo spettacolo, costruito intorno alla *Sagra della Primavera* di Stravinsky». **Télérama** - Emmanuelle Bouchez

«Un'emozione vulcanica. O il Flamenco o niente!...Il martellare irrequieto di una danza perpetuamente insaziabile si mescola così all'energia frenetica della *Sagra della Primavera* di Igor Stravinsky. Entrambi emanano un'esasperazione esistenziale e una febbre emotiva. Con i suoi sbalzi e i suoi cambiamenti d'umore, il flamenco, quando subentra all'hip hop, respinge i confini di questa Sagra della Primavera, ottimista e bramosa». **Le Monde** - Rosita Boisseau

«La nuova proposta di José Montalvo, **Y Olé**, prova che ha avuto ragione a puntare in alto. Ha stabilito una relazione in apparenza disturbante ma in sostanza evidente tra la partitura della *Sagra della Primavera* di Stravinsky, il flamenco e l'hip hop. Tutto il corpo di ballo ha una coinvolgente virtuosità e giovinezza». **Le Figaro** - Ariane Bavelier

«È arduo non riconoscere un riferimento alla emergenza contemporanea dei rifugiati, anche se Montalvo nega ogni connotazione politica, in quella barca proiettata su uno schermo e riempita di immagini dei danzatori... *La Sagra della Primavera* è un pretesto per uno scontro tra stili coreografici e tra danzatori, che evoca le guerriglie urbane tra gang rivali di *West Side Story*...Un grande risultato, per lo più da attribuirsi al talento e all'energia del corpo di ballo, come sempre composto da danzatori di diversa estrazione». **Le quotidien du Medecin** - Olivier Brunel.